

TEATRO STABILE: SU IL SIPARIO LUNEDÌ CON "IL CROGIUOLO"

Dini, Binasco, Serra, Vacis un poker di grandi artisti per 66 titoli e 20 produzioni

**Cartellone ricco e vario
per la prima
c'è un Arthur Miller
poco rappresentato**

Ce n'è per tutti, i palati più raffinati potranno assaporare messe in scena costruite sulla drammaturgia contemporanea con delle chicche, anche internazionali, quelli più delicati troveranno conforto nei grandi classici. I più teneri si gioveranno di scoprire sapori adatti a loro e anche chi difficilmente degusta lo spettacolo dal vivo potrà trovare il giusto ingrediente per mettere un po' di pepe alla voglia di accomodarsi in poltrona. La Stagione 2022-2023 del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale si snocciola in un programma diversificato per soddisfare il fab-



bisogno culturale, la riflessione estetica e l'intrattenimento intelligente. Al centro il progetto produttivo ha come fulcro l'attività creativa del direttore artistico **Valerio Binasco** a cui si affiancano quelle di **Filippo Dini**, regista residente dello Stabile, e quelle dei due registi associati **Kriszta Székely** e **Leonardo Lidi**. Completano la squadra **Alessandro Serra**, artista poliedrico, e **Gabriele Vacis**, autore e regista dalla lun-

ga e consolidata carriera.

Sono 66 i titoli in sede e in tournée, di cui 20 produzioni (9 nuove e 11 coproduzioni), 30 spettacoli ospiti. A inaugurare al Carignano il 3 ottobre in prima nazionale è "Il crogiuolo", tra i testi meno rappresentati di Arthur Miller, la cui regia è affidata a **Filippo Dini** e l'interpretazione a un nutrito cast, spettacolo realizzato con il sostegno della Fondazione Crt. F. CAS. —

